

I.S.I.S. "ALFONSO CASANOVA" - NA
 Prot. 0008685 del 12/06/2025
 II-3 (Uscita)

PIANO DI INCLUSIONE

Anno 2025/2026

Analisi di contesto

Rilevazione dei BES presenti:	Numero
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma1)	
☐ minorati vista	
☐ minorati udito	
☒ Psicofisici	50
2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	9
3. disturbi evolutivi specifici	
☒ DSA	47
☐ ADHD/DOP	
☒ Borderline cognitivo	7
☐ Altro	
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☒ Socio-economico	2
☒ Linguistico-culturale	85
☒ Disagio comportamentale/relazionale	10
☐ Altro	
Totali	210
Percentuale su popolazione studentesca	21%
Documentazioni	
N° PEI redatti dai GLO	59
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria legge 170/2010	47
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	104

Risorse professionali specifiche		
Docenti di sostegno	Attività personalizzate	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali e coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini		Si
Docenti tutor		Si
Referente per l'accoglienza		Si
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso la condivisione e la sperimentazione di metodi e strategie didattiche personalizzate	Si
Coordinatori di classe	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti curricolari	Partecipazione a GLO	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si

Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
Rapporti con privato, sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD,) Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No

1. Protocollo di Accoglienza e Inclusione per Alunni con Disabilità *(ai sensi della Legge 104/1992)*

La scuola è chiamata a garantire il diritto all'istruzione di ogni studente, valorizzandone le potenzialità e promuovendo un ambiente accogliente e inclusivo. In quest'ottica, il presente documento descrive le attività, le procedure e le strategie messe in atto per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità e contrastare fenomeni di disagio e dispersione scolastica.

L'obiettivo primario è quello di creare una comunità educativa capace di accogliere ogni studente nel rispetto delle sue specificità, offrendo supporto individualizzato e valorizzando le differenze come risorse.

Accoglienza e presa in carico dello studente

L'inserimento scolastico di un alunno con disabilità inizia con un incontro preliminare tra la scuola e la famiglia (o i tutori legali), da effettuarsi preferibilmente prima dell'inizio delle attività didattiche. Questo momento di confronto consente al personale scolastico di conoscere le caratteristiche, i bisogni e le aspettative dell'alunno, instaurando fin da subito una relazione di collaborazione attiva con la famiglia.

Segue una valutazione approfondita delle necessità educative dell'alunno, effettuata in sinergia con specialisti esterni (psicologi, terapisti, educatori), qualora necessario. L'obiettivo è individuare strategie efficaci, strumenti adeguati e risorse utili a garantire un percorso di apprendimento sereno ed efficace.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Sulla base delle informazioni raccolte, viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento fondamentale che definisce obiettivi personalizzati, interventi, strumenti compensativi e misure dispensative. Il PEI viene elaborato in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono l'alunno, e viene periodicamente aggiornato per rispondere all'evoluzione delle sue esigenze.

Tra le misure previste, vi sono:

- L'utilizzo di strumenti compensativi come mappe concettuali, sintesi vocali, calcolatrici, schede visive e dispositivi digitali;
- L'adozione di misure dispensative, quali la riduzione del carico di lavoro o tempi più distesi per lo svolgimento delle verifiche;
- Modalità di valutazione coerenti con il percorso individualizzato e centrate sui progressi raggiunti.

Didattica Inclusiva e Strategie di Apprendimento

Per promuovere una reale inclusione, la didattica si struttura su metodologie flessibili e materiali diversificati, capaci di rispondere ai diversi stili di apprendimento degli studenti. Le lezioni integrano immagini, video, attività pratiche e strumenti tecnologici, favorendo la partecipazione attiva e riducendo situazioni di ansia o difficoltà. Gli insegnanti offrono istruzioni chiare, strutturano lo spazio didattico in modo funzionale e promuovono un clima di fiducia.

L'accento è posto sullo sviluppo dell'autonomia dello studente, incoraggiandolo a conoscere i propri punti di forza e a utilizzare gli strumenti più adatti per raggiungere i propri obiettivi.

Supporti e Risorse

La scuola garantisce la disponibilità di strumenti e ausili per facilitare la comunicazione e l'apprendimento, quali software specifici, modalità di comunicazione aumentativa e alternativa, supporti visivi e mediazione didattica. L'intervento può avvenire sia individualmente che in piccoli gruppi, in base ai bisogni specifici dell'alunno.

L'adeguamento degli ambienti scolastici e dei materiali didattici rappresenta un ulteriore impegno per assicurare accessibilità e partecipazione piena a tutte le attività scolastiche ed extracurricolari.

Formazione del Personale e Collaborazione Interdisciplinare

La formazione del personale docente e ATA è un elemento chiave del nostro protocollo. Vengono organizzati corsi di aggiornamento su didattica inclusiva, utilizzo degli strumenti compensativi, strategie educative alternative e sensibilizzazione alla disabilità. La condivisione di buone pratiche tra docenti favorisce l'adozione di approcci efficaci e innovativi.

Fondamentale è anche la collaborazione con una rete di figure professionali — psicologi, logopedisti, educatori, assistenti alla comunicazione e all'autonomia — che contribuiscono alla costruzione di un percorso educativo realmente integrato e multidisciplinare.

Relazione Scuola-Famiglia

La relazione costante con la famiglia è ritenuta indispensabile. Sono previsti incontri periodici per monitorare l'andamento dell'alunno, condividere strategie e ridefinire gli obiettivi educativi. Lo studente, compatibilmente con le sue capacità, è coinvolto nelle scelte che lo riguardano, per favorire senso di responsabilità e consapevolezza del proprio percorso.

Cultura dell'Inclusione e Sensibilizzazione della Comunità

L'inclusione non si limita all'aula, ma coinvolge l'intera comunità scolastica. Per questo motivo, la scuola promuove eventi, laboratori, momenti di riflessione e campagne di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale. L'obiettivo è diffondere una cultura del rispetto, della solidarietà e della valorizzazione delle differenze.

Monitoraggio e Miglioramento Continuo

Il percorso dell'alunno viene costantemente monitorato attraverso osservazioni, valutazioni periodiche e feedback da parte di insegnanti e genitori. Questo processo di verifica consente di individuare eventuali criticità e di migliorare le azioni messe in atto.

Contrasto alla Dispersione Scolastica

In parallelo all'inclusione degli alunni con disabilità, la scuola è impegnata anche nella prevenzione e nel contrasto alla dispersione scolastica e all'inadempienza dell'obbligo scolastico. In quest'ambito, vengono attivati percorsi di **mentoring, tutoring, orientamento e prevenzione**, rivolti sia agli studenti a rischio che al personale docente, attraverso specifiche formazioni e progettualità mirate. In particolare, vengono promosse le seguenti azioni:

- **Formazione dei docenti** in strategie di *mentoring* e tutoring, finalizzate a creare relazioni educative significative con gli studenti più fragili;
- **Attività di orientamento** per aiutare gli alunni a riconoscere i propri talenti, interessi e obiettivi, favorendo un percorso scolastico motivato e consapevole;
- **Azioni preventive**, quali il potenziamento dell'educazione emotiva e relazionale, l'organizzazione di laboratori esperienziali, la valorizzazione del successo formativo e della partecipazione scolastica;
- **Monitoraggio delle frequenze e dei rendimenti scolastici**, con attivazione tempestiva di interventi individualizzati nei casi a rischio.

Punti di forza

L'azione educativa inclusiva della scuola si fonda su alcuni principi guida e punti di forza fondamentali:

- **Centralità dello studente**: ogni alunno è accompagnato nel suo percorso con attenzione alle sue caratteristiche individuali e ai suoi bisogni specifici;
- **Personalizzazione degli apprendimenti**, attraverso l'uso del PEI, che garantisce obiettivi adeguati, strumenti adatti e valutazioni coerenti con le potenzialità di ciascuno;
- **Collaborazione scuola-famiglia**: il dialogo continuo con i genitori e i tutori è parte integrante del processo educativo;
- **Presenza di figure specializzate**, come insegnanti di sostegno, assistenti e professionisti dell'educazione, che garantiscono un supporto competente e qualificato;
- **Cultura dell'inclusione** diffusa in tutta la comunità scolastica, promossa attraverso progetti, formazioni e attività di sensibilizzazione;
- **Approccio interdisciplinare**, che integra le competenze di insegnanti e specialisti in una rete di sostegno efficace.

Criticità ancora presenti

Nonostante l'impegno costante e i risultati positivi ottenuti, permangono alcune difficoltà operative che possono ostacolare la piena attuazione dei principi inclusivi. Tra queste:

- La **carenza di personale specializzato**, come educatori, assistenti alla comunicazione o all'autonomia;
- La **formazione non sempre uniforme** tra tutti i docenti sul tema della disabilità e della didattica inclusiva;
- La **limitata disponibilità di risorse**, spazi adeguati, materiali e strumenti tecnologici;
- La **difficoltà nel coinvolgere in modo attivo e continuativo tutto il consiglio di classe** nella progettazione e attuazione degli interventi personalizzati.

Il protocollo qui presentato rappresenta una guida operativa e un impegno etico della scuola verso l'inclusione reale di ogni alunno. Lavorare per una scuola che accolga le diversità, che prevenga l'emarginazione e che promuova il successo formativo per tutti significa costruire una comunità educante più giusta, più equa e più umana.

Il nostro intento è quello di continuare a migliorare, attraverso il confronto, la formazione continua e il lavoro condiviso, affinché ogni studente possa sentirsi parte attiva e valorizzata del percorso scolastico e della vita comunitaria.

2. Protocollo di Accoglienza per Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento *(ai sensi della Legge 170/2010)*

La scuola ha il dovere di garantire un percorso educativo equo e personalizzato a tutti gli studenti, tenendo conto delle loro specifiche caratteristiche e necessità. In particolare, gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) hanno diritto a un ambiente formativo che li accolga, li supporti e valorizzi le loro potenzialità, senza che le difficoltà compromettano le opportunità di crescita personale e scolastica.

Questo protocollo nasce con l'obiettivo di definire in modo chiaro e condiviso le azioni di accoglienza, supporto e monitoraggio dedicate agli studenti con DSA, in coerenza con la normativa vigente e i principi dell'inclusione scolastica.

Fasi del Protocollo di Accoglienza

Incontro iniziale con la famiglia

Il primo passo consiste in un colloquio preliminare con l'alunno e la sua famiglia, da svolgersi preferibilmente prima dell'inizio dell'anno scolastico. Questo momento di confronto permette di comprendere il profilo dello studente, le sue abilità, le difficoltà legate al disturbo e le strategie già adottate in passato. L'ascolto delle famiglie rappresenta una risorsa preziosa per costruire un percorso educativo efficace e condiviso.

Valutazione delle necessità educative

A seguito del colloquio iniziale, viene condotta una valutazione specifica delle esigenze dell'alunno, attraverso l'analisi della documentazione clinica, l'osservazione in classe e l'eventuale confronto con specialisti. Questo processo consente di identificare le misure educative e didattiche più adatte al profilo dell'alunno.

Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il PDP è il documento ufficiale che esplicita le strategie didattiche, le misure compensative e dispensative e gli obiettivi individualizzati concordati per lo studente con DSA. Viene redatto dal

consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia e, se necessario, con il supporto di figure specialistiche. Il PDP è oggetto di revisione periodica, sulla base dei progressi e delle nuove esigenze che emergono durante l'anno scolastico.

Didattica Inclusiva per alunni con DSA

Una didattica realmente inclusiva prevede l'adozione di pratiche flessibili, differenziate e multimodali. Gli insegnanti sono chiamati a:

- Presentare i contenuti attraverso diversi canali (visivi, uditivi, cinestetici);
- Strutturare ambienti di apprendimento ordinati e prevedibili, per ridurre l'ansia e favorire la concentrazione;
- Promuovere la metacognizione, aiutando lo studente a riconoscere le proprie difficoltà e ad adottare strategie efficaci;
- Valutare il contenuto e il processo più che la forma, evitando di penalizzare errori ortografici, tempi di esecuzione o esposizioni verbali.

Strumenti Compensativi e Misure Dispensative

Strumenti compensativi

Per sostenere l'apprendimento degli studenti con DSA, la scuola mette a disposizione:

- Software di sintesi vocale e correttori ortografici;
- Mappe concettuali, formulari e schemi digitali o cartacei;
- Calcolatrici, registratori vocali, agende e timer per la gestione del tempo;
- Strumenti multimediali per la fruizione facilitata dei contenuti.

Misure dispensative

Sono previste esenzioni mirate da attività che risultano particolarmente penalizzanti per lo studente, come:

- Lettura ad alta voce, scrittura sotto dettatura, memorizzazione di testi;
- Verifiche a tempo, con possibilità di tempi aggiuntivi;
- Valutazione degli errori ortografici o grafici.

Formazione del Personale

Il successo delle strategie inclusive dipende dalla competenza e dalla consapevolezza dei docenti. Per questo, la scuola promuove:

- Percorsi formativi periodici su didattica inclusiva e gestione dei DSA;
- Incontri di dipartimento per lo scambio di buone pratiche e la co-progettazione di attività personalizzate;
- Integrazione con strumenti digitali e device dedicati per facilitare l'apprendimento.

Collaborazione con le Famiglie e il Territorio

La famiglia è un interlocutore fondamentale nel percorso educativo dello studente con DSA. Per questo motivo, la collaborazione con i genitori o i tutori legali è garantita attraverso:

- **Incontri regolari** per monitorare i progressi dell'alunno, discutere eventuali criticità e aggiornare il Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- **Comunicazione costante e trasparente**, sia attraverso colloqui individuali che tramite strumenti digitali per il confronto quotidiano (registro elettronico, e-mail, piattaforme dedicate);
- **Supporto orientativo e psicologico**, mediante lo sportello scolastico gestito in collaborazione con la referente AID Campania, rivolto ad alunni, famiglie e docenti per consulenze specifiche;
- **Presenza di un docente referente per i DSA e i BES**, incaricato di facilitare l'elaborazione e l'attuazione dei PDP, sostenere le famiglie nel percorso di certificazione, e promuovere una cultura inclusiva all'interno dei consigli di classe.

Benessere Emotivo e Integrazione Sociale

Un apprendimento efficace si basa anche sul benessere psicologico e sull'integrazione sociale dello studente. La scuola riconosce l'importanza dell'aspetto emotivo nei percorsi educativi e mette in atto azioni specifiche per promuoverlo:

- Attivazione di **servizi di supporto psicologico**, anche su richiesta delle famiglie;
- Organizzazione di **attività laboratoriali ed esperienziali**, finalizzate a valorizzare le abilità personali e a rafforzare l'autostima;
- Promozione della **partecipazione attiva alla vita scolastica**, anche attraverso progetti di gruppo, uscite didattiche, e momenti di socializzazione.

Punti di Forza

Tra i principali punti di forza di questo protocollo si evidenziano:

- L'approccio personalizzato e flessibile, garantito dall'adozione del PDP;
- La coerenza delle azioni didattiche dei consigli di classe, orientate alla valorizzazione delle capacità individuali;
- La collaborazione attiva tra scuola, famiglia e specialisti, che consente un intervento educativo sinergico;
- Il continuo impegno formativo dei docenti e la condivisione di buone pratiche;
- La crescente **consapevolezza scolastica** del significato di inclusione, come valore centrale della comunità educativa;
- Il sostegno psicologico ed emotivo, che consente allo studente di rafforzare la propria autostima e affrontare con maggiore serenità il percorso scolastico.

Criticità Ricontrate e Aree di Miglioramento

Nonostante l'impegno concreto, permangono alcune criticità che la scuola intende affrontare in modo strutturato:

- **Formazione ancora insufficiente**: la disponibilità limitata di corsi di aggiornamento su DSA può determinare disparità nelle competenze tra i docenti, ostacolando l'attuazione uniforme delle strategie inclusive;
- **Risorse limitate**: la mancanza di figure professionali interne, come logopedisti o psicologi scolastici, rende difficile offrire un supporto tempestivo e specialistico;
- **Resistenza al cambiamento**: l'adozione di nuove metodologie didattiche e l'utilizzo sistematico di strumenti compensativi incontrano talvolta resistenze, sia culturali che organizzative. È quindi fondamentale continuare a promuovere un clima collaborativo e una **cultura dell'inclusione**, fondata sulla consapevolezza dei benefici condivisi.

Il presente protocollo rappresenta l'impegno della scuola nel garantire a tutti gli studenti con DSA un percorso formativo sereno, rispettoso delle loro caratteristiche e orientato al successo personale. Offrire risposte educative adeguate significa costruire un ambiente scolastico capace di accogliere le diversità come valore, e non come ostacolo.

Lavorare per una scuola inclusiva è un processo continuo, che richiede ascolto, formazione, flessibilità e collaborazione. Questo documento vuole essere una guida operativa, ma soprattutto un segnale concreto di attenzione, responsabilità e cura verso ogni studente.

3. Protocollo di Accoglienza per Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non certificati

La nostra scuola si impegna a garantire il diritto all'istruzione di tutti gli studenti, valorizzandone i talenti e le potenzialità, anche in assenza di una certificazione formale. In particolare, il presente protocollo è rivolto agli **alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non certificati**, ossia a quegli studenti che, pur non rientrando in una diagnosi clinica, manifestano difficoltà persistenti riconducibili a svantaggi socio-economici, culturali, linguistici o a situazioni di disagio comportamentale e relazionale.

L'obiettivo è fornire un ambiente scolastico accogliente, inclusivo e stimolante, in cui ogni studente possa sentirsi valorizzato e supportato nel proprio percorso di crescita e apprendimento.

Fasi del Protocollo di Accoglienza

L'accoglienza degli alunni con BES non certificati si articola attraverso un processo strutturato, in cui ogni fase è orientata alla personalizzazione dell'intervento educativo.

1. *Incontro iniziale*

Prima dell'avvio dell'anno scolastico, viene organizzato un colloquio con l'alunno e la sua famiglia, finalizzato a conoscerne il percorso scolastico, le difficoltà incontrate e le risorse personali. È un momento fondamentale per raccogliere informazioni utili a costruire un'alleanza educativa e predisporre un ambiente favorevole all'apprendimento.

2. *Osservazione e valutazione delle necessità*

Nei primi mesi, i docenti osservano il comportamento, l'interazione e le performance scolastiche dell'alunno. L'osservazione diretta in classe, affiancata da colloqui tra insegnanti e da eventuali strumenti di screening, consente di individuare precocemente eventuali bisogni educativi specifici.

3. *Redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)*

Se la situazione lo richiede, viene predisposto un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Questo documento formale contiene:

- gli obiettivi didattici personalizzati;
- le strategie metodologiche più idonee;
- eventuali strumenti compensativi e misure di facilitazione;
- i criteri di valutazione personalizzati;
- il monitoraggio dei progressi.

Il PDP viene condiviso con la famiglia e aggiornato periodicamente in base all'evoluzione del percorso scolastico dello studente.

Didattica Inclusiva e Supporto Pedagogico Differenziato

L'intervento didattico è centrato su un approccio inclusivo e differenziato, che tiene conto delle caratteristiche e degli stili di apprendimento individuali. Tra le principali strategie adottate:

- Presentazione dei contenuti attraverso diversi canali comunicativi (testuale, visivo, uditivo);
- Chiarezza e semplicità nelle consegne;
- Organizzazione ordinata e accessibile degli spazi e dei materiali;
- Promozione della metacognizione, per aiutare lo studente a riconoscere i propri punti di forza e le strategie più efficaci per affrontare le difficoltà;
- Valutazione orientata ai progressi reali piuttosto che agli errori formali.

Accessibilità e Ambienti di Apprendimento

La scuola si impegna ad adattare gli spazi e gli strumenti didattici per garantire la partecipazione piena degli alunni con BES. Gli ambienti di apprendimento vengono resi accoglienti, accessibili e funzionali, promuovendo il benessere e la concentrazione.

Monitoraggio del Percorso e Aggiornamento del PDP

I progressi degli alunni sono monitorati costantemente attraverso osservazioni sistematiche, prove individualizzate e incontri tra docenti. In base ai dati raccolti, il PDP viene aggiornato e rimodulato per garantire continuità e coerenza nell'intervento educativo.

Collaborazione con le Famiglie

La partecipazione attiva delle famiglie è considerata elemento imprescindibile del percorso inclusivo. I genitori o tutori legali sono coinvolti nella definizione e nell'aggiornamento del PDP, informati con regolarità sui progressi dell'alunno e invitati a partecipare ad incontri di confronto.

Promozione della Cultura dell'Inclusione

La scuola promuove una cultura dell'inclusione e del rispetto delle differenze attraverso:

- attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico;
- progetti educativi su temi di cittadinanza attiva, intercultura, solidarietà e benessere;
- laboratori espressivi e creativi volti a stimolare l'empatia, la collaborazione e la partecipazione.

Supporto Continuativo

Il supporto agli alunni con BES non certificati non si limita alla fase iniziale, ma viene garantito lungo tutto il percorso scolastico. In caso di nuove difficoltà, la scuola attiva tempestivamente nuove strategie e mantiene un punto di riferimento stabile per l'alunno e la sua famiglia.

4. PCTO per Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Obiettivo Generale

Offrire agli alunni con BES un'opportunità concreta di orientamento, crescita personale e acquisizione di competenze trasversali, attraverso esperienze formative personalizzate, in contesti significativi e stimolanti, scolastici e professionali.

Azioni Strategiche per il Potenziamento dell'Inclusione Scolastica

Per garantire un'effettiva inclusione e pari opportunità di apprendimento per tutti gli studenti, la nostra scuola ha delineato una serie di azioni strategiche integrate e finalizzate a rispondere ai bisogni educativi speciali in tutte le loro forme. Tali azioni si articolano in sei macro-aree operative:

1. Personalizzazione dell'Insegnamento

Obiettivo:

Garantire la stesura e l'attuazione efficace di Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per tutti gli alunni che ne necessitano.

Strategie attuative:

- Formazione specifica dei docenti sulla redazione e l'implementazione di PEI e PDP;
- Acquisto e distribuzione di dispositivi tecnologici (tablet, software educativi, ausili digitali) in risposta all'incremento del numero di alunni con DSA e BES.

2. Formazione Continua del Personale Scolastico

Obiettivo:

Promuovere una formazione aggiornata, diffusa e obbligatoria su tematiche inclusive.

Strategie attuative:

- Organizzazione di corsi di aggiornamento su DSA, inclusione, multiculturalità e strategie didattiche inclusive;
- Realizzazione di workshop e seminari con esperti del settore;
- Collaborazioni con università ed enti formativi per la progettazione di percorsi accreditati;
- Incentivazione della partecipazione attiva dei docenti a programmi di formazione continua.

3. Inclusione Sociale e Culturale

Obiettivo:

Favorire l'integrazione degli alunni stranieri e la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica.

Strategie attuative:

- Sviluppo di progetti di mediazione culturale in collaborazione con enti locali;
- Partenariati con associazioni culturali e sportive del territorio;
- Programmi di scambio linguistico e culturale per favorire la cittadinanza attiva e l'interculturalità.

4. Supporto Linguistico per Alunni Stranieri

Obiettivo:

Sostenere l'acquisizione della lingua italiana, fondamentale per l'inserimento sociale e il successo scolastico.

Strategie attuative:

- Produzione e utilizzo di materiali didattici specifici per l'insegnamento dell'italiano L2;
- Percorsi di alfabetizzazione e potenziamento linguistico, calibrati sulle esigenze dei singoli studenti.

5. Coinvolgimento delle Famiglie

Obiettivo:

Promuovere la corresponsabilità educativa e prevenire la dispersione scolastica.

Strategie attuative:

- Incontri periodici scuola-famiglia per il monitoraggio del percorso scolastico;
- Attivazione di sportelli di ascolto e consulenza dedicati;
- Supporto alle famiglie con difficoltà economiche o linguistiche tramite servizi di mediazione e assistenza.

6. Monitoraggio e Valutazione dell'Inclusività

Obiettivo:

Misurare l'efficacia delle strategie inclusive adottate e promuovere il miglioramento continuo.

Strategie attuative:

- Implementazione di sistemi di raccolta dati sui progressi degli alunni;
- Somministrazione di questionari e interviste a studenti, famiglie e docenti;
- Verifiche periodiche degli interventi messi in atto per adeguarli alle esigenze emergenti.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede un impegno corale da parte dell'intera comunità scolastica. Solo attraverso la collaborazione tra scuola, famiglie, docenti, istituzioni e territorio sarà possibile costruire un ambiente formativo davvero inclusivo e accogliente per ogni studente.

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con BES non certificati rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere il successo formativo e prevenire la dispersione scolastica. Grazie a una didattica flessibile, a un costante lavoro di rete tra scuola e famiglia e a un contesto inclusivo, ogni studente viene accompagnato in un percorso che valorizza le sue potenzialità e ne sostiene il benessere globale.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

5. Procedure per il Contrasto alla Dispersione Scolastica e all'Inadempienza dell'Obbligo di Istruzione

Contrastare la dispersione scolastica e promuovere la regolare frequenza rappresentano una delle priorità fondamentali della nostra scuola, in coerenza con i principi costituzionali e le recenti disposizioni normative.

In particolare, con il **Decreto-legge n.123/2023**, convertito nella **Legge n.159/2023**, è stato modificato l'articolo 114 del Testo Unico in materia di istruzione, introducendo norme più stringenti sulla vigilanza dell'obbligo scolastico. Inoltre, con l'inserimento dell'articolo **570-ter del Codice Penale**, l'evasione dell'obbligo scolastico da parte dei genitori è stata trasformata da contravvenzione a delitto.

Alla luce di tali cambiamenti, la scuola ha definito un protocollo interno strutturato per monitorare la frequenza degli studenti e attivare tempestivamente gli interventi di supporto, segnalazione e accompagnamento.

Procedura interna di monitoraggio e intervento

1. **Monitoraggio iniziale**

Durante il primo mese di scuola, i coordinatori di classe prestano particolare attenzione alla frequenza degli alunni, consultano i fascicoli personali e segnalano alla segreteria didattica eventuali documenti mancanti.

2. **Individuazione precoce delle criticità**

3. In caso di assenze ingiustificate superiori a **sette giornate mensili**, i coordinatori contattano tempestivamente le famiglie per raccogliere chiarimenti, sensibilizzandole sull'obbligo di frequenza scolastica e sulle implicazioni normative.

4. **Valutazione del rischio**

5. Se il contatto con la famiglia risulta efficace e la frequenza si regolarizza, il caso viene archiviato, mantenendo comunque il monitoraggio mensile. In caso contrario, si avvia la procedura formale.

6. **Segnalazione interna**

7. Il coordinatore redige una **segnalazione scritta** indirizzata alla scuola, che viene presa in carico dal referente per la dispersione scolastica. Quest'ultimo registra l'alunno sulla **Piattaforma Dispersione Scolastica** del Comune di Napoli o, in caso di domicilio in altro Comune, informa i servizi competenti (Sindaci e Servizi Sociali territoriali).

8. **Intervento dei Servizi Sociali**

9. Una volta attivata la segnalazione, i Centri per i Servizi Sociali avviano le azioni previste, assegnando un assistente sociale per la presa in carico del minore e la sua famiglia. In questa fase è prevista una **prima ammonizione formale**.

10. **Procedura legale**

Se, a distanza di due mesi dalla prima segnalazione, la situazione persiste e i Servizi Sociali non hanno ancora preso in carico il caso, la Dirigente Scolastica, previo confronto con il referente, procede con la **segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni**.

Azioni preventive e progettuali inserite nel PTOF

La nostra scuola integra l'intervento istituzionale con una serie di azioni educative e progettuali previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- **Piani individualizzati** per alunni con assenze superiori al 75%, con coinvolgimento delle famiglie per affrontare cause e ostacoli;
- **Tutoraggio e mentoring** per studenti con frequenza irregolare, attraverso figure di riferimento capaci di supportarli e motivarli;
- **Incontri scuola-famiglia** per valorizzare l'importanza dell'istruzione e superare eventuali barriere culturali o organizzative;
- **Collaborazione con enti e associazioni** del territorio per il sostegno a nuclei familiari fragili;
- **Laboratori creativi, sportivi e teatrali** per promuovere l'autostima, il senso civico e il coinvolgimento attivo nella comunità scolastica;
- **Ambienti di apprendimento inclusivi** e aggiornamento metodologico dei docenti;
- **Gruppo di lavoro per la prevenzione della dispersione**, con funzioni di coordinamento, monitoraggio e proposta.

Collaborazioni territoriali attive

Per rafforzare l'efficacia delle azioni messe in campo, la scuola collabora stabilmente con:

- **Cooperativa Dedalus**
- **Fondazione Alessandro Pavesi Onlus**
- **Consvip – La scuola dei mestieri**
- **Obiettivo Napoli Onlus**
- **Associazione Quartieri Spagnoli**
- **Tutte le Municipalità** per i monitoraggi mensili
- **II Municipalità di Napoli** per progetti con alunni e genitori

Innovazione e digitalizzazione: Progetto PNRR “School S.E.A.T.”

La scuola partecipa al progetto finanziato con fondi PNRR intitolato:

School S.E.A.T.: Success, Engagement Any Time

CUP: D64D21000410006 – CNP: M4C1I1.4-2024-1322-P-47605

Il progetto mira a costruire **ambienti di apprendimento non convenzionali**, capaci di riattivare il senso di appartenenza e fiducia negli studenti a rischio. Attraverso laboratori multidisciplinari che integrano creatività, benessere e orientamento, si offre un linguaggio inclusivo e vicino all'universo giovanile, con l'obiettivo di **prevenire l'abbandono scolastico e favorire il successo formativo**.

Il contrasto alla dispersione scolastica richiede un intervento integrato, continuo e partecipato. Solo attraverso un'azione congiunta tra scuola, famiglia, istituzioni, servizi sociali e territorio è possibile costruire percorsi educativi stabili e significativi per tutti gli studenti, valorizzando il loro diritto all'istruzione e accompagnandoli verso un futuro attivo e consapevole.

6.PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI NON ITALOFONI

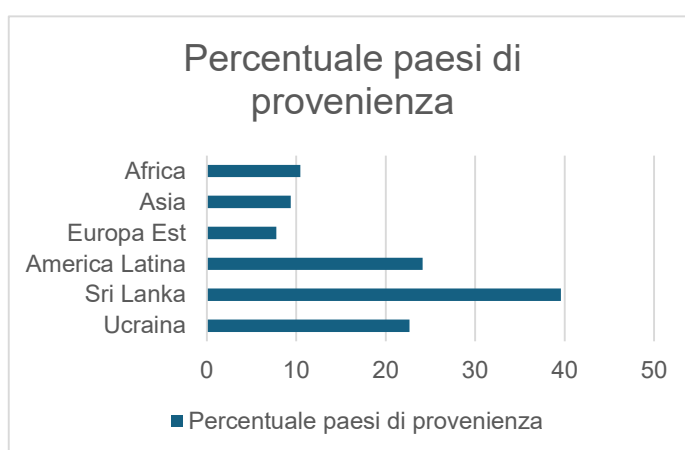
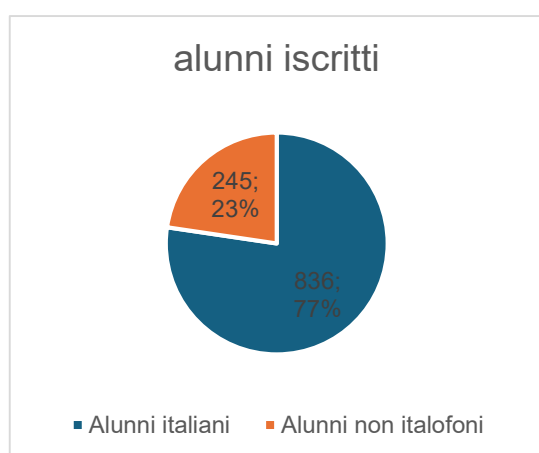


Premessa

La presenza migratoria a Napoli e provincia, negli ultimi decenni, non solo è cresciuta in termini quantitativi ma si è anche trasformata in termini di composizione, di caratteristiche sociali, economiche e relazionali. Il fenomeno è diventato un dato strutturale non solo del mercato del lavoro (con una crescita dell'occupazione regolare immigrata) ma dell'intera società, ponendo nuove sfide da un punto di vista sociale, culturale, politico e organizzativo.

Sono molteplici, inoltre, le differenze legate alle provenienze dei diversi gruppi nazionali presenti sul territorio. I cittadini non italofoeni nella provincia di Napoli sono 135.594 mentre a Napoli poco più di 61.500 (Istat 1.1.2020). Molto consistente è il numero di quanti giungono da paesi europei a forte pressione migratoria, ma ancor più importante è la presenza asiatica (quasi 50.000 più di 30.000 solo a Napoli). Tra le nazionalità più rappresentate l'Ucraina è al primo posto con oltre 41 mila presenze pari al 15.5% del totale degli stranieri presenti in Campania, seguita da Romania (33.644 pari al 12.7% del totale), Marocco (23.925 pari al 9%) e Sri Lanka (16.881 pari al 6,4%). La ripartizione dei residenti stranieri per genere mostra una leggera maggioranza maschile (50,8%).

Il **nostro Istituto**, situato nel centro storico di Napoli, registra una presenza complessiva di alunni non italofoeni pari al circa 23 % della popolazione studentesca, di cui il gruppo più numeroso è quello degli allievi cingalesi, come da grafico riportato.



Gli avvenimenti relativi al conflitto russo-ucraino hanno fatto registrare un aumento della presenza di cittadini ucraini nel territorio italiano. In base agli ultimi aggiornamenti resi noti da Eurostat 2024 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte attualmente in Italia sono 166.785. Inoltre il **Rapporto di approfondimento dedicato ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) del 31/12/2024**, realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riporta che i minori di cittadinanza ucraina al 31 dicembre 2024 sono 3.503, di questi 1.770 sono di genere femminile, quasi il 78% rispetto al totale delle minori di genere femminile presenti nel territorio italiano e che oltre il 58% delle minori ucraine accolte in Italia ha meno di 14 anni.

La **Nota M.I. 14.04.2022, n. 781. Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative**, con le precisazioni introdotte dalla **Nota MIM del 03/01/2024 n. 61**, invita l'Amministrazione e le istituzioni scolastiche a gestire la delicata fase di accoglienza dei profughi in età scolare in modo da assicurare loro l'accesso ai servizi educativi, scolastici e formativi e garantire la prosecuzione del percorso di istruzione nel sistema scolastico italiano. La stessa **Nota**, inoltre, suggerisce, per l'inserimento a scuola degli alunni ucraini, il riferimento alla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con **Nota 22 novembre 2013, prot.n. 2563**. Ivi si prevede, per gli studenti neo-arrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Il concreto esercizio del diritto allo studio, a prescindere dalla nazionalità dell'allievo, non può prescindere dalla necessità di organizzare e attivare percorsi realmente inclusivi, per questo *“l'educazione multiculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità dei percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola, infatti, è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti, l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non.”*¹

Questi e altri documenti emanati dal MIUR nel corso degli anni ribadiscono il quadro all'interno del quale la **nostra scuola** intende realizzare l'integrazione degli alunni non italofoni.

La platea scolastica dell'Istituto "**Alfonso Casanova**" si caratterizza per l'eterogeneità geografica e culturale. Gli alunni e le alunne raggiungono la scuola da quartieri e zone diverse di Napoli e da diversi comuni della provincia.

L'**Istituto** offre una varietà di indirizzi tecnico, professionale e liceo artistico, di attività extracurricolari e percorsi di alternanza PCTO nonché attività di orientamento finalizzati alla formazione dello studente ed al suo avviamento nel mondo del lavoro. Inoltre, la personalizzazione dei piani di studio trova, alla luce della riforma dei professionali, una più attenta ricollocazione nei PFI cosicché si possono costruire percorsi educativi e didattici sempre più idonei alle necessità dei singoli alunni, per i quali il C.d.C. predispone un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP di natura transitoria e legato all'acquisizione della lingua.

La nostra scuola, da tempo ha istituito corsi di italiano L2 per far sì che questi alunni possano raggiungere un'adeguata alfabetizzazione, requisito fondamentale per una piena integrazione e per il contrasto al disagio sociale e all'abbandono scolastico.

¹ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. (MIUR, 2014).

Alla luce di siffatte premesse l'**Istituto "A. Casanova"** adotta il presente **Protocollo** come strumento di pianificazione, condivisione e orientamento, con delibera del Collegio dei docenti.

Finalità:

- Agevolare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico all'interno della scuola, in tema di accoglienza degli alunni non italofofoni.
- Dare sostegno agli alunni non italofofoni nella fase di adattamento, per facilitarne l'inserimento e l'orientamento.
- Definire i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.
- Elaborare percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento delle competenze linguistiche e dei bisogni formativi.
- Promuovere la comunicazione tra scuole e territorio sui temi dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Normativa di riferimento:

I principi e le linee guida del Protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana: art. 10; art. 31; art. 34.
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998. *Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero art. 38. Istruzione degli stranieri.*
- **D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.**
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010. *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.*
- C.M. n. 8/6 marzo 2013. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica "Indicazioni operative"*.
- Circolare Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*
- Circolare Ministeriale 18 dicembre 2014. *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.*
- D.M. 31 agosto 2017, n. 643, poi integrato con DM 20 settembre 2017, n. 685. *L'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri.*
- Nota M.I. 14.04.2022, n. 781. *Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative*
- D. Lgs 71 /2024 art. 11. *Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.*

Soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna i soggetti della scuola a un'assunzione collegiale di responsabilità, a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci. Gli insegnanti, in particolare, sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'ascolto delle diverse storie personali ed a promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono anche tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di un percorso di studio individuale e personalizzato. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico
- Ufficio di segreteria
- Commissione per l'inclusione
- Funzione strumentale per l'inclusione
- Referente per l'integrazione degli alunni non italofoni
- Mediatori culturali
- Famiglie
- Docenti che hanno alunni non italofoni nel gruppo classe
- Collaboratori scolastici.

Fasi dell'accoglienza ed integrazione

Nel Protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del Protocollo sono indicate le **prassi** da seguire in relazione ai soggetti coinvolti e le finalità da perseguire:

- **Amministrativa-burocratica** (iscrizione e informazione alle famiglie);
- **Comunicativa-relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia);
- **Educativa-didattica** (accoglienza, assegnazione alla classe, integrazione e alfabetizzazione, insegnamento dell'italiano come L2, valutazione);
- **Sociale** (rapporti e collaborazioni con il territorio).

1) Prassi amministrativa-burocratica:

a) Iscrizione

L'iscrizione, da intendersi come primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno non italofono e della sua famiglia, è incarico dell'**ufficio della segreteria didattica**.

L'incaricato della segreteria si occupa di:

- ricevere i documenti necessari per l'iscrizione, a norma di legge;
- reperire le informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel Paese di origine;
- acquisire l'opzione di avvalersi o meno della religione cattolica;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

b) Informazione alle famiglie

Gli addetti all'Ufficio della segreteria, inoltre, provvedono a:

- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;

- comunicare ai genitori la data dell'incontro con la Commissione per l'inclusione e l'accoglienza.

2) Prassi comunicativa-relazionale:

a) Accoglienza

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo e della sua famiglia con la scuola ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno non italofono. Accogliere in maniera positiva significa fare attenzione al clima relazionale, ascoltare, farsi conoscere.

Al fine di facilitare il reperimento delle informazioni della famiglia, un'apposita **Commissione per l'inclusione**, costituita dalla funzione strumentale per l'inclusione, dal referente per l'integrazione degli alunni non italofoeni, dai docenti di L2, fornisce alle famiglie e ai ragazzi tutte le informazioni utili per facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico.

La prima conoscenza si realizza attraverso la consegna e la sottoscrizione del patto di corresponsabilità, del regolamento d'Istituto e della consegna delle credenziali per accedere al registro elettronico.

b) Rapporti scuola-famiglia

La relazione con le famiglie degli alunni non italofoeni è limitata a sporadici incontri annuali, per cui è importante individuare quelle strategie che possono intensificare i rapporti scuola-famiglia. Con la famiglia si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione (proponendo orari e modalità che vadano incontro a persone spesso impegnate in lunghi orari lavorativi). La **nostra scuola** offre, inoltre, consulenza nelle problematiche educativo-relazionali e di integrazione ad alunni e genitori, grazie all'operato dei mediatori culturali.

L'accoglienza delle famiglie, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale. A tal fine, la **Commissione per l'inclusione**, supportata dai docenti coordinatori e dai mediatori culturali, si occupa di far compilare ai genitori degli alunni non italofoeni una **scheda anagrafica**, in modo da reperire tutte le informazioni necessarie per contattare la famiglia in caso di difficoltà dell'alunno o di altre problematiche che dovessero insorgere.

Il **nostro Istituto**, soprattutto in questa delicata fase di accoglienza, si avvale della professionalità di vari **mediatori culturali**, esperti, esterni alla scuola, che, attraverso la relazione sia con il proprio mondo di origine sia con il mondo in cui è approdato, riescono a fare da ponte fra l'allievo immigrato e la scuola che va ad accoglierlo. Compito del mediatore è anche quello di mettere in relazione le famiglie degli studenti immigrati con i docenti ed in generale con l'istituzione scuola, con l'obiettivo di rendere i genitori consapevoli e partecipi al processo educativo dei propri figli. Sono così facilitati il dialogo e i rapporti fra le diverse componenti, spesso molto difficili a causa della non comprensione linguistica reciproca. L'attività di relazione con le famiglie non può essere considerata secondaria o marginale, per questo va curata in modo particolare, attesa l'importanza che essa riveste anche ai fini dell'incontro fra culture.

Prassi educativa-didattica

a) Criteri per l'assegnazione alla classe

La **Commissione per l'inclusione** attraverso un colloquio, raccoglie le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le conoscenze e le competenze possedute (anche grazie all'ausilio del mediatore culturale) e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, individua la classe e l'indirizzo di studi in cui inserire l'alunno.

Se all'inizio dell'anno, l'alunno minorenni presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente.

L'iscrizione in una classe diversa è decisa tenendo conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento di studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studi posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione;
- del contesto della classe di accoglienza.

La scelta dell'indirizzo è operata sulla base dei seguenti criteri:

- il numero di allievi per classe;
- la presenza di altri alunni non italofoeni;
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate;
- gli interessi del ragazzo/a e precedenti esperienze scolastiche.

L'art. 45 del DPR 349/99 specifica che per gli alunni con cittadinanza non italiana, l'iscrizione può avvenire anche in corso d'anno, al momento dell'arrivo in Italia: in questo caso, il Dirigente Scolastico procede all'individuazione della classe più idonea ad accogliere il nuovo iscritto, secondo i criteri esplicitati sopra.

b) Inserimento in classe

L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti della classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione.

A tal fine:

- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe;
- gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento;
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano nella classe un clima di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza;
- gli insegnanti possono avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

Nell'attività di pianificare un corretto intervento didattico- educativo, il C.d.C. tiene presente i bisogni educativi degli alunni non italofoeni. In particolare, gli alunni vengono indirizzati a corsi intensivi di lingua italiana L2 tenuti a scuola in orario extracurriculare. Sempre in linea con la normativa, il C.d.C. attua il necessario adattamento del programma di studio attraverso la compilazione di un PDP per svantaggio linguistico.

Durante le ore in classe, viene privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico **da tutti i docenti di tutte le discipline**. È particolare cura degli insegnanti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia.

In particolare, per quanto concerne **l'inserimento degli studenti ucraini**, accogliendo l'invito della **Nota M.I. 14.04.2022, n. 781. Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini a che l'inserimento scolastico concili il più possibile bisogni dei profughi e spazi di accoglienza delle scuole**, il nostro Istituto ha avviato immediatamente le procedure di accoglienza, con particolare attenzione alla ricostruzione della storia scolastica e formativa dei nuovi arrivati.

Tutti gli studenti sono stati inseriti nelle classi di apprendimento della lingua italiana, al fine di avviare un processo di inclusione nel tessuto sociale italiano. Per **favorire l'inserimento in classe degli alunni ucraini**, spesso provati da esperienze dolorose dovute alla guerra, è **fornito un supporto psicologico** tramite lo sportello interno all'Istituto a cui gli studenti ucraini esuli possono accedere su richiesta.

Anche nella fase dell'inserimento in classe **ci si avvale delle competenze del mediatore culturale** al fine di consentire o agevolare la comunicazione all'interno del gruppo – classe e con l'insegnante. Nello specifico, la lingua facilita la relazione, la comprensione dei percorsi didattici proposti dai docenti, la comprensione dei linguaggi disciplinari nonché il consolidamento degli apprendimenti.

c) Integrazione e alfabetizzazione

Per intraprendere un percorso di alfabetizzazione ed integrazione che possa risultare realmente efficace, è necessario valutare le competenze linguistiche in ingresso degli alunni non italofoeni, in modo da predisporre interventi calibrati sulla base del differente grado di conoscenza della lingua italiana. A questo scopo, nelle prime settimane dell'anno scolastico, la **Commissione per l'inclusione**, con il supporto dei mediatori culturali, provvede a somministrare un **test per la rilevazione delle competenze linguistiche L2 italiano**.

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, gli alunni sono inseriti in un gruppo classe omogeneo sotto il profilo della competenza linguistica ed iniziano un percorso di alfabetizzazione tarato sul proprio livello di partenza.

Obiettivo prioritario è l'acquisizione di una competenza funzionale nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forma ricettiva che produttiva, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di italiano L2.

d) Insegnamento dell'italiano L2

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che: *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"*.

In linea con tali disposizioni, l'**Istituto "A. Casanova"** attiva corsi di lingua italiana L2 che prendono in considerazione i bisogni linguistici degli alunni non italofoeni. L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica, pertanto, è necessaria una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno.

I **corsi di potenziamento della lingua italiana L2**, che si svolgono con frequenza bisettimanale, curano, in particolare, quella che le *Linee guida per l'accoglienza l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014, definiscono la **fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare**, corrispondente grosso modo, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, alla descrizione dei livelli A1 e A2 del **Quadro comune europeo di riferimento per le lingue**.

Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana;
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

La **seconda fase “ponte” di accesso all’italiano dello studio**, che ha come obiettivo quello di rinforzare e sostenere l’apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all’apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all’apprendimento comune, **coinvolge tutti i docenti che diventano “facilitatori” di apprendimento**, anche grazie alla disponibilità di numerosi strumenti da sperimentare, quali: glossari plurilingui che contengono *termini chiave* relativi al linguaggio specifico delle varie discipline; testi e strumenti multimediali “semplificati” che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

e) **Valutazione**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni non italofoeni, si fa riferimento a quanto espresso nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate il 19 febbraio 2014 dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dalle quali si evince la necessità di privilegiare per questi allievi una valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, che tenga conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Pertanto, ai fini della **valutazione**, nella sua **accezione formativa**, il Consiglio di Classe individua indicatori comuni quali:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l’impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra, il C.d.C. fa riferimento alla previsione di “sviluppo” dell’alunno in relazione all’età, alle motivazioni, agli interessi.

In merito alla **valutazione degli apprendimenti disciplinari** si tiene conto di:

- obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- risultati e abilità raggiunte nei corsi di apprendimento o di sostegno linguistico. Tali risultati e abilità costituiscono parte integrante della valutazione di Italiano e sono oggetto di verifiche orali e scritte da svolgere in classe, concordate dal docente di Italiano della classe e quello del corso;
- obiettivi raggiunti in rapporto al percorso personalizzato;
- obiettivi di base raggiunti, secondo i parametri ritenuti necessari dai vari dipartimenti e in relazione al corso di studi scelto, per il passaggio alla classe di riferimento;
- motivazione, impegno, attitudini evidenziati, seppure all’interno di una condizione di disagio e di incertezze di varia natura.

La **valutazione finale**, dunque, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, è operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto esplicitati nelle rubriche di valutazione, ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale; quindi, è effettuata una valutazione formativa con maggiore flessibilità e individualizzazione. La valutazione degli alunni non italofoeni, pertanto, **deve essere coerente alle misure ed interventi previsti nell’ambito di un Piano educativo personalizzato**.

In questa ottica, i docenti del C.d.C. tengono conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi metacognitivi;

- considerare che l'alunno non italofono è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano, seconda lingua, e quella relativa alle aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tenere presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare modalità di elaborazione più adeguate alle sue competenze.

In merito agli **Esami di Stato**, la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La **Nota n.465 del 27 gennaio 2012 del Ministero dell'Istruzione**, offre chiarimenti in merito alla possibilità di ammetterli, una volta giunti al quinto anno del corso di studi, all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, in quanto privi del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito nel nostro Paese, stabilendo che è errata l'interpretazione dell'art. 1, comma 12, del d. lgs. 17/10/2005, n. 226, nonché dell'art. 1, comma 9, del D.P.R. 29/06/2009, n. 122.

Infatti, l'art. 1, comma 12, del d. lgs. 226/2005 è norma di carattere generale che trova applicazione a tutti gli studenti che frequentino classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Essi, per accedere regolarmente ai percorsi del secondo ciclo di istruzione, devono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Pertanto, anche gli studenti con cittadinanza non italiana che, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, siano iscritti e frequentino con profitto il percorso della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado dovranno sostenere il predetto esame al termine del primo ciclo.

L'art. 1, comma 9, del D.P.R. n. 122/2009 intende, invece, riferire il diritto all'istruzione, riconosciuto ai minori stranieri presenti sul territorio nazionale nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (art. 45, comma 1, D.P.R. 394/1999), anche ai momenti valutativi del loro percorso scolastico. Quindi tale norma stabilisce che allo studente con cittadinanza non italiana, una volta inserito nel sistema scolastico italiano, si applicano le stesse regole e gli stessi criteri di valutazione previsti per lo studente con cittadinanza italiana.

In ultima analisi, quindi, né l'art. 1, comma 12, del d. lgs. 226/2005, né l'art. 1, comma 9, del D.P.R. 122/2009 possono essere invocati per sostenere che gli studenti in oggetto debbano superare l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo per poter essere ammessi a quello conclusivo del secondo ciclo di istruzione, in quanto tali norme si riferiscono a diverse fattispecie. Per questi studenti, si deve ritenere, infatti, che il collegio dei docenti (o i consigli di classe in caso di applicazione dell'art. 192, comma 3, del d. lgs. 297/1994) abbiano già valutato, all'atto dell'iscrizione alle classi degli istituti di istruzione secondaria, i corsi di studio seguiti nei Paesi di provenienza e i titoli di studio eventualmente posseduti, senza nulla eccepire circa il mancato possesso del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo di istruzione previsto dal nostro ordinamento scolastico. Inoltre, gli interessati, a seguito dell'iscrizione, hanno legittimamente frequentato i percorsi di istruzione secondaria, ottenendo l'ammissione alle classi successive e infine alle classi quinte, confidando a ragione nella regolarità delle proprie posizioni scolastiche e nella possibilità di sostenere gli esami conclusivi a seguito di ammissione deliberata in sede di scrutinio finale. Pertanto, il complesso delle disposizioni richiamate attribuisce alle singole istituzioni scolastiche e ai loro organi collegiali il compito e la responsabilità di definire, in fase d'iscrizione, l'ingresso degli studenti con cittadinanza non italiana, privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado, ai percorsi del secondo ciclo d'istruzione. Pertanto ***“le disposizioni esaminate non prevedono la possibilità di subordinare, per gli studenti non italofoni, l'ammissione come candidati interni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo al superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo”***.

Nel rispetto di quanto chiarito dalla citata **Nota ministeriale**, la **nostra scuola** ha sempre provveduto a valutare le competenze in entrata ed i titoli di studio posseduti dagli alunni non italofoeni al momento dell'iscrizione attribuendo tale compito alla Commissione di inclusione come deliberato dal Collegio dei docenti.

Prassi sociale

L'Istituto "A. Casanova" promuove una cultura volta all'inclusione e all'interculturalità, pertanto:

- si attiva per consentire la comunicazione e la collaborazione con altre scuole dei distretti vicini nonché con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri;
- incentiva i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie (ad es. la Cooperativa sociale Dedalus);
- collabora con l'USR, l'Università, le ASL, le Fondazioni, le Associazioni e le Reti di Scuole.

FUNZIONIGRAMMA

Risorse umane	Nominativi	Attività	Tempistica
Dirigente scolastico	Prof.ssa Palmira Masillo	- Realizza interventi specifici per promuovere il diritto allo studio e il successo scolastico degli studenti non italofoeni appartenenti all'istituzione scolastica; - supervisiona le attività di accoglienza ed inclusione degli alunni non italofoeni; - assegna l'alunno non italofono alla classe e alla sezione. - stipula accordi o convenzioni sui temi dell'accoglienza e dell'interculturalità.	Durante l'intero a. s. Durante l'intero a. s. In occasione di ogni nuovo inserimento.
Segreteria didattica	Pietro Carnevale Emma Marseglia	- Consegna i moduli per l'iscrizione; - fornisce informazioni sulla scuola e sul e sul calendario scolastico; - raccoglie i documenti o le autocertificazioni relative ai dati anagrafici degli alunni e dei genitori; - riceve i certificati o diplomi della scuola del Paese di origine; - comunica ai genitori la data dell'incontro con il Gruppo di lavoro per l'inclusione e l'accoglienza.	Lun. Merc. Ven. Ore. 8.30/10.30 Mart. Giov. Ore 15.45/17.45
Funzione strumentale Gestione del Piano di inclusione	Prof.ssa Annalisa Piromallo Prof.ssa Claudia Peluso	- Monitora la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno non italofono; - collabora con i docenti del Cdc per la compilazione del Pdp per svantaggio	Durante l'intero a. s. Mese di ottobre

		linguistico; - controlla che i docenti dei Consigli di classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.	Mese di ottobre
Referente alunni non italofoeni	Prof.ssa Elena Barbato	- Collabora con la segreteria didattica per la raccolta dati dell'alunno; - trasmette al Coordinatore e ai docenti di classe le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale; - richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario; - cura i rapporti con le famiglie, coadiuvato dai mediatori culturali; - cura il raccordo tra scuola e le altre istituzioni (scuole, associazioni...).	Mese di settembre Mese di settembre e in prossimità degli scrutini del primo e secondo quadrimestre Durante l'intero a. s. Durante l'intero a. s.
Commissione di inclusione	Prof.ssa E. Barbato Prof.ssa P. Delli Paoli Prof.ssa M.L. Lagnese Prof.ssa D. Molfino Prof.ssa C. Peluso Prof.ssa A. Tagliatela	- Fornisce agli alunni non italofoeni e alle loro famiglie tutte le informazioni utili per facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico; - dopo l'assegnazione, contatta il Coordinatore della classe individuata per l'inserimento e fornisce i primi dati raccolti sull'alunno affinché renda partecipi gli altri docenti del C.d.C. - somministra le prove per la valutare la competenza linguistica in italiano L2; - individua le esigenze degli alunni non italofoeni (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte in fase di accoglienza.	Mese di settembre Mese di settembre Mese di ottobre Mese di ottobre e in occasione di un nuovo inserimento.
Docenti del C.d.c.		- Prendono conoscenza dei dati raccolti durante la fase di accoglienza; - stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni fornite dalla Commissione di inclusione; - compilano un P.d.p. per definire le modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina; - individuano all'interno del curriculum gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi; - promuovono la graduale	Mese di settembre Mese di settembre e in occasione di un nuovo inserimento Mese di ottobre Durante l'intero a. s.

		socializzazione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring; - promuovono la conoscenza dell'italiano privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali; - mantengono i contatti con i docenti di italiano L2 per monitorare i progressi o per evidenziare eventuali problematiche.	
Docenti italiano L2	Prof.ssa Elena Barbaro Prof.ssa Paola Delli Paoli Prof.ssa M.Luisa Lagnese	- Rilevano gli esiti dei test per la verifica delle competenze linguistiche di italiano L2; - organizzano corsi di alfabetizzazione o potenziamento della lingua italiana L2 che hanno frequenza bisettimanale da ottobre a maggio, in base ai livelli di competenza previsti dal QCER; - progettano le attività didattiche valorizzando la dimensione interculturale; - predispongono strumenti specifici di osservazione e valutazione.	Mese di settembre Mese di ottobre
Mediatore culturale	Lidia Gurusinghe e Olga Kurdyban (comunità ucraina) Maria Soleda Aiuria Terrazas (comunità latino-americana)	-Accompagna o accoglie gli alunni non italofofoni; - coadiuva il Gruppo di lavoro per l'inclusione nella compilazione della scheda anagrafica e nella raccolta delle informazioni sul percorso di studi svolto nel Paese di origine; - stabilisce delle relazioni tra scuola e famiglia, favorendo il dialogo e i rapporti, da un punto di vista linguistico-culturale, fra le famiglie degli studenti immigrati e i docenti; -informa gli insegnanti e fornisce loro un adeguato supporto per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento di studenti provenienti da culture "altre"; - sostiene psicologicamente la prima fase di inserimento.	Mese di settembre e in occasione di un nuovo inserimento. Durante l'intero a.s.
Psicologici	Esperti esterni	- Offre supporto psicologico agli alunni ed ai genitori, sia per quanto riguarda problematiche degli studenti, sia per quanto riguarda gli ambiti individuali che di gruppo, per facilitare i processi di interazione del gruppo- classe con	Su richiesta, viene stabilito un incontro.

		gli insegnanti e per fornire sostegno ai genitori nel rapporto con i loro figli.	
--	--	--	--

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione in data 10/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/6/2025